

PUBBLICAZIONE DEL
MUSEO CIVICO DI ROVERETO

Il presente volume è stato realizzato grazie alla collaborazione e al contributo finanziario del Museo Civico di Rovereto, della Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano - Alto Adige, Ufficio Beni Archeologici, al sostegno della Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma.

Progetto scientifico e redazione

Ivana Fiore e Antonio Tagliacozzo

Progetto grafico

Gianfranco Calandra

Cura editoriale

Ivana Fiore e Antonio Tagliacozzo

Revisione dei testi inglesi

Francesca Alhaique

Stampa

Edizioni Osiride



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 13 - Denkmalpflege
Amt 13.2 - Amt für Bodendenkmäler



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 13 - Beni culturali
Ufficio 13.2 - Ufficio Beni archeologici





ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARCHEOZOOLOGIA



MUSEO CIVICO DI ROVERETO

Atti del 5° Convegno Nazionale di Archeozoologia

Rovereto, 10-12 novembre 2006

a cura di

A. Tagliacozzo, I. Fiore, S. Marconi, U. Tecchiati

Atti del 5° Convegno Nazionale di Archeozoologia

Promotori

Associazione Italiana di Archeozoologia, Museo Civico di Rovereto, Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano - Alto Adige, Ufficio Beni Archeologici, con la collaborazione della Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma.

Comitato Scientifico

Consiglio direttivo A.I.A.Z.: Mauro Bon, Antonio Curci, Jacopo De Grossi Mazzorin, Ivana Fiore, Antonio Tagliacozzo, Umberto Tecchiati, Ursula Thun Hohenstein. Museo Civico di Rovereto: Franco Finotti, Stefano Marconi.

Referee

Umberto Albarella, Daniele Albertini, Mauro Bon, Luca Bondioli, Paolo Boscato, Cristina Cilli, Antonio Curci, Jacopo De Grossi Mazzorin, Massimo Delfino, Ivana Fiore, Giovanna Gambacurta, Giacomo Giacobini, Alberto Girod, Giancarla Malerba, Elisabetta Mangani, Claudia Minniti, Maria Rita Palombo, Benedetto Sala, Frank Salvadori, Antonio Tagliacozzo, Umberto Tecchiati, Ursula Thun Hohenstein, Carlo Tozzi, Barbara Wilkens, Marco Zedda.

Segreteria Scientifica e Redazione

Sezione di Paleontologia del Quaternario e Archeozoologia, Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" - P.le Guglielmo Marconi, 14 - 00144 Roma - Tel. 0654952236 - Fax 0654952310
e-mail: aiazsegreteria@yahoo.it

5° Convegno Nazionale di Archeozoologia

Comitato Scientifico

Mauro Bon, Paolo Boscato, Antonio Curci, Jacopo De Grossi Mazzorin, Mariette de Vos, Franco Finotti, Giacomo Giacobini, Giancarla Malerba, Maria Rita Palombo, Annaluisa Pedrotti, Benedetto Sala, Antonio Tagliacozzo, Ursula Thun Hohenstein, Carlo Tozzi.

Comitato Organizzativo del Convegno

Franco Finotti, Ivana Fiore, Stefano Marconi, Barbara Maurina, Antonio Tagliacozzo, Umberto Tecchiati.

Segreteria Scientifica e Organizzativa

Sezione di Paleontologia del Quaternario e Archeozoologia, Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" - P.le Guglielmo Marconi, 14 - 00144 Roma - Tel. 0654952236 - Fax 0654952310
e-mail: aiazsegreteria@yahoo.it

Segreteria Organizzativa

Museo Civico di Rovereto - Borgo S. Caterina, 41 - 38068 Rovereto - Tel. 0464439055 - Fax 0464439487
e-mail: museo@museocivico.rovereto.tn.it

Con il patrocinio di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Provincia Autonoma di Trento - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Trento - Autonome Provinz Bozen, Südtirol/Provincia Autonoma di Bolzano, Alto Adige - Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano, Alto Adige, Ufficio Beni Archeologici - Naturmuseum Südtirol / Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige - Museo Tridentino di Scienze Naturali - Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" - Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria - Istituto Italiano di Paleontologia Umana - Associazione Nazionale Musei Scientifici

Comitato d'Onore

LORENZO DELLAI	<i>Presidente della Provincia Autonoma di Trento</i>
MARGHERITA COGO	<i>Assessore alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento</i>
LUIS DURNWALDER	<i>Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol / Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige</i>
SABINA KASSLATTER MUR	<i>Landesrätin für Denkmalpflege der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol / Assessore ai Beni Culturali della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige</i>
GIANNI CIURLETTI	<i>Soprintendente della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Trento</i>
LORENZO DAL RI	<i>Direktor des Amtes Für Bodendenkmäler, Landesdenkmalamt der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol / Direttore dell'Ufficio Beni Archeologici, Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano - Alto Adige</i>
VITO ZINGERLE	<i>Direktor des Naturmuseums Südtirol / Direttore del Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige</i>
MICHELE LANZINGER	<i>Direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento</i>
MARIA ANTONIETTA FUGAZZOLA	<i>Soprintendente della Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" di Roma</i>
ANNA MARIA BIETTI SESTIERI	<i>Presidente dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria</i>
AMILCARE BIETTI†	<i>Presidente dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana</i>
GIACOMO GIACOBINI	<i>Presidente dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici</i>
ALFREDO RIEDEL	<i>Socio onorario dell'A.I.A.Z.</i>

Nel 1995 il Museo Civico di Rovereto, grazie alla disponibilità e all'amicizia di Alfredo Riedel, avviava le attività del Laboratorio di archeozoologia. Esso consisteva in una stanza, che coincideva con lo studio del conservatore della sezione di archeologia, in un tavolo e in due sedie, e in molte ossa di scavo che attendevano di essere studiate. Mancavano ancora una buona collezione di confronto, una ricca dotazione di libri e di riviste, i contatti a livello nazionale e internazionale. Tutte cose, queste, a raggiungere le quali servono non solo denari di cui, comunque, un Museo di una cittadina di provincia non dispone mai con grande larghezza, ma soprattutto tempo, fiducia, piccoli continui passi quotidiani di cui sono in primo luogo da ringraziare il promotore della nascita del Laboratorio ed ex conservatore della Sezione di Archeologia Umberto Tecchiati, il responsabile del Laboratorio, Stefano Marconi e l'attuale conservatrice Barbara Maurina.

Così, quando si è iniziato a perseguire il progetto di ricerca in archeozoologia, nessuno di noi poteva immaginare che il Museo Civico di Rovereto avrebbe ospitato così presto, e cioè a soli dieci anni dalla fondazione del Laboratorio, la massima espressione di questa disciplina in Italia, e cioè il Congresso dell'Associazione Italiana di Archeozoologia (A.I.A.Z.). La riunione scientifica è stata perciò una tappa importante anche per il Museo e il suo Laboratorio, che da essa ha saputo trarre motivi di riflessione e stimoli operativi e organizzativi nuovi. Questo volume, che di quell'incontro celebra gli Atti, corona, nello spirito di dialogo interdisciplinare che ci ha animato nell'accogliere a Rovereto, nel 2006, gli archeozoologi italiani, una forte collaborazione tra enti e personalità diverse. Quanto essa sia stata proficua non va ricercato meno nella nostra concreta esperienza di ricercatori e operatori museali, che nelle pagine che seguono.

FRANCO FINOTTI, Direttore del Museo Civico di Rovereto

Sono particolarmente onorato di far coincidere la fine del mandato di Presidente dell'Associazione Italiana di Archeozoologia con la pubblicazione del volume degli Atti del 5° Convegno Nazionale tenutosi a Rovereto nel novembre 2006.

In qualità di Presidente A.I.A.Z. in carica all'epoca del Convegno, desidero esprimere la mia gratitudine al Museo Civico di Rovereto per aver reso possibile la realizzazione di queste giornate che si sono rivelate molto importanti dal punto di vista scientifico e piacevoli dal punto di vista dell'accoglienza ricevuta dai partecipanti. Un sentito ringraziamento va rivolto a Franco Finotti, Direttore del Museo e a Barbara Maurina, Conservatore della Sezione Archeologica, per la loro disponibilità nelle fasi preparatorie del convegno, durante il suo svolgimento e, ancora, successivamente ad esso, per aver contribuito alla pubblicazione dei presenti Atti. Una speciale gratitudine va a Lorenzo Dal Ri della Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano per il fattivo contributo alla pubblicazione di questo volume. Un particolare ringraziamento è diretto a Maria Antonietta Fugazzola, Soprintendente del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini", per il sostegno alla realizzazione del Convegno e degli Atti. Desidero poi rivolgere uno speciale ringraziamento a Ivana Fiore, Stefano Marconi e Umberto Tecchiati per il loro impegno nella organizzazione del Convegno e per la cura di questo volume. Al loro lavoro e a quello dei revisori dei diversi testi dobbiamo la qualità della presente pubblicazione e la sua realizzazione. Un sentito ringraziamento va poi ai membri del Comitato d'Onore e del Comitato Scientifico del Convegno che, per il prestigio personale e degli Istituti da loro rappresentati, hanno contribuito a dare lustro e fondamento scientifico al Convegno. Un grazie di cuore a Gianfranco Calandra per la disponibilità e la pazienza dimostrata nel sopportare le continue richieste dei curatori.

Non mi soffermerò sulla presentazione del volume, che affronto in altra sede con i co-curatori, ma colgo invece l'occasione per tracciare un breve bilancio degli ultimi sei anni che mi hanno visto alla Presidenza dell'A.I.A.Z.

Gli anni del mio doppio mandato sono stati anni molto intensi e proficui per la nostra associazione: si sono tenuti infatti due convegni (Rovereto e Orecchiella), numerosi *stages* (sulla tassonomia, sui micromammiferi, sui cheloni, sui molluschi e sulla riproduzione dei reperti ossei) e sono stati pubblicati gli atti di tre Convegni (Siracusa, Pordenone e Rovereto). La realizzazione di tutte queste attività è stata possibile grazie alla collaborazione dei diversi membri del Consiglio Direttivo che si sono avvicendati in questo periodo e all'operosità di numerosi soci (e a volte anche con il contributo di semplici sostenitori) appartenenti a diverse realtà (Università, Soprintendenze, Musei civici e Amministrazioni territoriali) che hanno prestato gratuitamente la loro opera e si sono industriati per reperire fondi. Non è possibile, in questa sede, ringraziare singolarmente tutte le persone coinvolte nelle diverse attività. Il ringraziamento è quindi collettivo, ma credo che possa arrivare ad ognuno di quelli che hanno operato per il raggiungimento dei diversi obiettivi.

Permettetemi comunque una singola eccezione. Non posso lasciare questo incarico senza ringraziare pubblicamente Ivana Fiore, il vero motore dell'A.I.A.Z. in questi ultimi sei anni. Senza la sua caparbia e tenacia e senza il suo continuo stimolo (a volte, lo confesso, vissuto da me come un fastidio) non avremmo attuato neanche la metà delle attività che abbiamo realizzato. Credo, senza alcun tema di smentita, di poter affermare che questo ringraziamento accomuna tutti i soci.

Tenuto conto delle nostre esigue possibilità finanziarie è un bilancio che mi sento di definire più che positivo. Certo, mi rendo perfettamente conto che molti dei progetti discussi e proposti sono falliti e che rimane ancora molto da fare. Penso innanzi tutto alla mancata attivazione del nuovo sito internet (che pure abbiamo realizzato) che ha comportato l'impossibilità di realizzare quello scambio di esperienze, di informazioni, di bibliografie e di condivisione delle ricerche che erano all'origine della sua progettazione. In questi anni malgrado tutti gli sforzi non siamo riusciti a realizzare una gestione veramente collegiale dell'Associazione. Spesso le decisioni sono state prese e gestite personalmente dalla presidenza e il coinvolgimento del Consiglio Direttivo è stato poco più che formale. Reputo invece che la vita di una Associazione come la nostra possa avere un futuro solo se capace di coinvolgere sempre più persone (non solo il Consiglio Direttivo) nel proporre idee e realizzare progetti. Un "capitano solo al comando", anche se animato da passione e voglia, può solo traghettare la nostra organizzazione in un placido fluire di onde, ma se non è sostenuto da validi "ufficiali" non sarà in grado di affrontare marosi e burrasche e superare le sfide che ci attendono nel futuro.

Auguro al nuovo Presidente e a tutti i soci dell'A.I.A.Z. un buon lavoro e la completa realizzazione dei loro progetti scientifici.

Dopo i convegni A.I.A.Z. di Rovigo (1993), Asti (1997), Siracusa (2000) e Pordenone (2003), un nuovo volume di Atti, relativo al 5° Convegno di Rovereto (2006), si aggiunge alla lista ancora relativamente breve degli Atti dei nostri congressi. Il volume segna una tappa nella vita dell'Associazione, che è fatta di persone, di gruppi di ricerca, e non solo di progetti e pubblicazioni. È vero che di una società scientifica ciò che resta nel tempo è quanto essa ha saputo fare per il progresso della disciplina e delle conoscenze ad essa relative. Ma è parimenti importante che, nel perseguire ciò, l'A.I.A.Z. sia entrata più profondamente nella società scientifica italiana ed europea, che abbia allargato il numero di coloro che studiano i resti faunistici di scavo e, soprattutto, che le giovani generazioni di ricercatori abbiano riconosciuto nell'A.I.A.Z. un affidabile punto di riferimento. Compito dell'Associazione era e rimane dunque quello di corrispondere, per quanto possibile, alle loro aspirazioni, offrendo almeno una sede fisica in cui presentare i propri lavori (in questo caso il Museo Civico di Rovereto) e, a conclusione del congresso, un volume in cui pubblicarli in modo definitivo.

E così, mentre già si va ad imbastire il volume di Atti del 6° Convegno A.I.A.Z. del Parco dell'Orecchiella (2009), una stretta collaborazione con il Museo Civico di Rovereto, la Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico "L. Pigorini" di Roma e la Soprintendenza ai Beni Culturali di Bolzano, e il supporto dei numerosi soci che hanno aderito all'iniziativa sia in qualità di autori sia in quella di referee ci permettono oggi di presentare il volume degli Atti del 5° Convegno A.I.A.Z. di Rovereto. Cosa ci troverà l'attento lettore? Intanto una piccola sezione dedicata alla metodologia, con contributi che riguardano lo studio microscopico (istologico) dei tessuti ossei, e inoltre approfondimenti di tipo malacologico e informatico.

Tra i contributi relativi alle fasi pre e protostoriche quelli dedicati al Paleolitico sono del tutto prevalenti, su quelli dell'Età dei metalli, mentre di gran lunga minoritari sono quelli riferiti al Neolitico e all'Eneolitico. Se poi si scorre l'indice, è facile notare l'ampiezza dei contributi dedicati all'archeologia classica e postclassica. Circostanza, dopotutto, in generale favorevole, se si pensa al ritardo con cui non solo la "giovane" archeologia medievale e postmedievale ma anche, entro certi limiti, l'archeologia classica, si sono avvicinate agli studi archeobiologici, e segnatamente archeozoologici. Sembra giusto inoltre sottolineare la crescente attenzione per i contesti archeologici da cui provengono i lotti faunistici in quanto componente essenziale dei siti scavati, di cui possono sovente (o sempre) ambire a determinare funzione e vicende di formazione dei depositi, ambiente, stili economici ecc.

Un aspetto di novità riguarda lo studio della composizione isotopica dei gusci di molluschi terrestri nella valutazione delle vicende climatiche al passaggio tra tardiglaciale e Olocene. Non è chi non si preoccupi, al riguardo, che anche l'archeomalacologia tradizionale, fondata sulla determinazione macroscopica delle specie, possa trovare un futuro in seno all'archeozoologia italiana. Lo studio dei manufatti in materia dura animale, o le indagini sul significato simbolico e rituale degli animali (inumazioni e resti di animali in contesti sepolcrali), o ancora lo studio dell'iconografia per la ricostruzione delle relazioni uomo-animale nell'antichità, sono bene documentati in questo volume.

Una novità, rispetto al passato, è rappresentata dalla sezione tematica, che in questa occasione è stata dedicata al cervo. Di questo ungulato, sempre così importante per l'uomo, non si trattano solo gli aspetti legati all'uso artigianale del palco, pure così rilevanti, ma anche il diverso peso, nel corso del tempo, che esso ebbe sul piano dell'alimentazione umana.

Il volume si conclude, in modo quasi simbolico, a indicare la volontà di dialogo e cooperazione internazionale, con la sezione dedicata alle ricerche all'estero: dalla Francia medioevale alla Giordania ayyubida e mamelucca, dalla Mesopotamia protostorica e storica al Marocco romano, alla Tunisia neolitica alla Croazia dell'età del Bronzo.

ANTONIO TAGLIACOZZO, IVANA FIORE, STEFANO MARCONI, UMBERTO TECCHIATI

Indice

Metodologia - Comunicazioni

CHISU V., MANCA P., FARINA V., GADAU S., LEPORE G., ZEDDA M.
Studio delle caratteristiche microscopiche del tessuto osseo ai fini del riconoscimento delle specie in archeozoologia3

MANNINO M.A.
L'archeozoologia dei molluschi marini11

Metodologia - Poster

BUGLIONE A., DE VENUTO G., SIBILANO M.G.
La gestione informatizzata del dato archeozoologico in Puglia: ipotesi di progetto.....21

Paleolitico - Comunicazioni

GURIOLI F., PARERE V., SALA B.
La fauna del Pleistocene superiore nella Grotta di Paina (Colli Berici, Vicenza).....27

PARERE V., GURIOLI F., SALA B.
Analisi della mortalità dell'orso delle caverne del Pleistocene superiore della Grotta di Paina (Colli Berici, Vicenza):
una tana invernale di svezzamento33

BOSCATO P., CREZZINI J.
Modalità di sfruttamento delle parti scheletriche di *Bos primigenius* nel Paleolitico medio e superiore della Puglia:
Grotta di Santa Croce (Bisceglie, Bari) e Grotta delle Mura (Monopoli, Bari).....39

GURIOLI F., CAPPATO N., DE STEFANI M., TAGLIACOZZO A.
Considerazioni paleontologiche, paleoecologiche e archeozoologiche sui macromammiferi dei livelli del
Paleolitico superiore del Riparo del Broion (Colli Berici, Vicenza)47

COLONESE A.C., ZANCETTA G., MANGANELLI G., MARTINI F., TOZZI C., FALLICK A.E.
Aspetti climatici al passaggio Tardoglaciale-Olocene in Italia meridionale tirrenica desunti dalla composizione
isotopica dei gusci di molluschi terrestri.....57

GURIOLI F., PERESANI M., ROMANDINI M., SALA B.
Predazione e sfruttamento di *Marmota marmota* nel sito epigravettiano di Grotta del Clusantin
(Altopiano di Pradis, Prealpi Carniche, Pordenone)65

GALA M., FIORE I., TAGLIACOZZO A.
L'otarda (*Otis tarda*) di Grotta Romanelli (Castro, Lecce): la caccia e lo sfruttamento73

Paleolitico - Poster

CRISTIANI E., SPINAPOLICE E.
Approccio tecno-sperimentale all'industria su *Callista chione*. Nuovi risultati da Grotta dei Giganti (Lecce).....85

RUIU F.D., FIORE I., TAGLIACOZZO A.
La fauna del sito gravettiano di Rocca San Sebastiano (Mondragone, Caserta)89

COLONESE A.C., TOZZI C.
I reperti malacologici di Grotta del Mezzogiorno (Salerno): implicazioni culturali e paleoecologiche.....93

MANNINO M.A., THOMAS K.D.
Studio preliminare del campione faunistico della Grotta Schiacciata a Levanzo (Trapani)97

ALBERTINI A., CALATTINI M., TAGLIACOZZO A.
I resti di pesce del Paleolitico superiore-Mesolitico di Grotta delle Mura (Monopoli, Bari) 101

Mesolitico - Neolitico - Eneolitico - Comunicazioni

BOSCHIN F., RIEDEL A.
Grotta dell'Edera (Carso Triestino): dati preliminari sui macromammiferi dei livelli sauveterriani 107

SORRENTINO C.	
	L'abitato perispondale di Pizzo di Bodio (Varese): un'ulteriore testimonianza archeozoologica della preistoria del lago di Varese..... 113
CHILARDI S., VIGLIO F.	
	Patologie dentarie nei resti animali provenienti dalle UUSS 1-16 del fossato neolitico di Contrada Stretto-Partanna (Trapani)..... 119
Mesolitico - Neolitico - Eneolitico - Poster	
PINO URÍA B., TAGLIACOZZO A.	
	<i>Capra aegagrus</i> in Italia? Un frammento problematico tra i resti faunistici del Neolitico antico di Favella della Corte (Cosenza)..... 131
CURCI A., PADOANELLO S., TAGLIACOZZO A.	
	Nuove analisi archeozoologiche a Grotta Bella (Terni): considerazioni economiche e paleoambientali..... 135

Età dei Metalli - Comunicazioni

BORRELLO M.A., GIROD A.	
	Bivalvi d'acqua dolce, una materia prima per la fabbricazione di ornamenti in Italia settentrionale e in Svizzera dal Neolitico all'età del Bronzo 141
SALARI L., BELLUCCI L., FREZZA A.M., PETRUCCI M., PIZZANO N., SARDELLA R.	
	Poggiomarino (Napoli): archeozoologia di alcuni contesti dell'età del Ferro del "Saggio A" 149

Età dei Metalli - Poster

ZUOLO E., THUN HOHENSTEIN U.	
	Analisi dei manufatti in osso provenienti dal sito dell'età del Bronzo di Larda (Gavello, Rovigo)..... 161
MANNINO M.A., PLUCIENNIK M., GIANNITRAPANI E.	
	Risultati preliminari dello studio archeozoologico dei reperti faunistici dal Riparo San Tommaso (Enna) 165
DE GROSSI MAZZORIN J., PAGLIARA C., RUGGE M.	
	Testimonianze di utilizzazione del carapace di <i>Caretta caretta</i> nell'insediamento dell'età del Bronzo di Roca (Lecce)..... 169
CAVALIERI S., MARCONI S., TECCHIATI U.	
	La fauna di Barbiano in Val d'Isarco (Bolzano) tra il Bronzo recente e la prima età del Ferro 173
MAINI E., CURCI A.	
	Il cibo dei morti: offerte alimentari dalla necropoli di Monterenzio Vecchio (Bologna)..... 177

Età classica e medievale - Comunicazioni

DE GROSSI MAZZORIN J., SOLINAS A.M.	
	La fauna dei <i>Bothroi</i> di Vaste (Lecce) e sue implicazioni culturali..... 183
RIZZI ZORZI J., REGGIANI P.,	
	I cavalli della necropoli di Padova - Via Belzoni. Indagini istologiche preliminari sul terzo metacarpo di cavallo..... 193
MARCONI S., MAURINA B., RIEDEL A.	
	La fauna dell'insediamento fortificato tardoantico di Loppio - S. Andrea (Trento): campagne di scavo 2000-2003 203
DE VENUTO G.	
	Forme dell'allevamento suino in Puglia in età medievale: il dato archeozoologico..... 213

Età classica e medievale - Poster

CORRENTE M., DE VENUTO G., PIZZARELLI A.	
	La sepoltura equina della necropoli arcaica di <i>Canusium</i> : il caso della tomba 32 in contrada S. Paolo (Canosa, Barletta-Andria-Trani)..... 225
DE VENUTO G., QUERCIA A.	
	Le statuette fittili di cane in Italia meridionale in età preromana: la documentazione archeologica e il dato archeozoologico..... 229

CUCINOTTA C., DE GROSSI MAZZORIN J., MINNITI C. La città etrusca di Veio: analisi archeozoologiche del pozzo US 469.....	235
PISONI L., TECCHIATI U. Una sepoltura di cane connessa a un edificio di abitazione della seconda età del Ferro a Laion/Lajen - Gimpele I (Bolzano)	239
DE GROSSI MAZZORIN J., MINNITI C. Populonia: analisi dei resti faunistici di un'abitazione di età romana.....	243
PETRUCCI G. Resti di fauna da una sepoltura infantile di età romana nel centro storico di Trieste	247
RAVANI A., THUN HOHENSTEIN U. Oggetti d'uso quotidiano in materia dura animale provenienti dal sito di I-VI sec. d.C. di Chiussano, Ficarolo - Gaiba (Rovigo)	253
CARANNANTE A., CHILARDI S., DELLA VECCHIA M. Resti archeozoologici dalla casa pompeiana di Marco Fabio Rufo: risultati preliminari.....	257
ALHAIQUE F., FORTUNATO M.T. Il campione faunistico del pozzo 593 dal sito di Ferento (Viterbo): tra alimentazione ed artigianato.....	261
BON M., DELFINO M., GIROD A., TRABUCCO R. La fauna del pozzo romano di Tenuta Zuccarello (Marcon, Venezia).....	265
REGGIANI P., RIZZI ZORZI J. Inumazione rituale di un bovino nella necropoli di Piasentot a San Donato di Lamon (Belluno)	269
SARDAGNA M., TECCHIATI U., La fauna dell'abitato del primo Medioevo di San Genesio, loc. Ss. Cosma e Damiano (Bolzano). Scavi 2005	275
BUGLIONE A. La lavorazione artigianale dell'osso in Puglia fra Tardoantico e Altomedioevo.....	279
SPINETTI A., MARRAZZO D., AMORETTI V., GRANATA A., BASSI C. Indagini archeozoologiche sul sito di San Cassiano a Riva del Garda, Trento (I-IV sec. d.C.).....	283
BATTAFARANO M., DE GROSSI MAZZORIN J. Analisi dei resti ittici da alcuni contesti archeologici della Puglia di età tardo-antica e medievale	289
DE GROSSI MAZZORIN J., DE VENUTO G. Indagini archeozoologiche presso il centro medievale di S. Salvo (Chieti).....	293
BON M., DALL'AGLIO A., ZAMPIERI S. I resti faunistici di palazzo Ca' Zusto a Venezia (VIII-XVII sec. d.C.).....	299
MASSETI M. In un parco della Palermo normanna (XII sec. d.C.)	303
CESANA D., BIAGINI M., MARRAZZO D., SORRENTINO C., SPINETTI A. La fauna negli scavi archeologici del Palazzo Ducale di Genova. Risultati preliminari delle analisi archeozoologiche dai livelli medievali dell'area A.....	307
DE VENUTO G. Il gatto nel Medioevo: recenti acquisizioni dal sito archeologico di Canne della Battaglia (Barletta)	311
DE GROSSI MAZZORIN J., NOCERA A. Nuovi dati archeozoologici dalla città medievale e moderna di Muro Leccese (Lecce)	317
ALHAIQUE F., DE BERNARDIS D. Via di Vallepiatta: uno sguardo sulla vita quotidiana nella Viterbo del XVI secolo	321
BON M., D'AGOSTINO M., FOZZATI L., MEDAS S., REGGIANI P. Le pelli d'orso recuperate nel "Relitto dei Cannoni" (XVIII sec. d.C.) in Laguna di Venezia	325

Il cervo - Comunicazioni - Poster

TOŠKAN B.

Frequenza degli elementi scheletrici rispetto ai manufatti: sull'interpretazione del tipo di insediamenti mesolitici sulla base dei resti di cervo 331

FIORE I., TAGLIACCOZZO A.

Il cervo, una preda occasionale nell'Epigravettiano di Riparo Dalmeri (Trento)..... 339

DE GROSSI MAZZORIN J., PAGLIARA C., RUGGE M.

L'industria su palco di cervo del Bronzo finale di Roca (Lecce): rapporto preliminare 343

BUGLIONE A., DE VENUTO G.

L'uso artigianale del palco di cervo in Puglia tra Tardoantico e Medioevo 349

SALVADORI F.

Resti di cervidi dai contesti di età medievale 353

MINNITI C.

L'importanza del cervo nel consumo alimentare a Cencelle (Civitavecchia, Roma) nel XIII-XIV secolo d.C. 361

Ricerche archeozoologiche all'estero - Poster

CURCI A., MAINI E., MULAZZANI S.

Studi archeozoologici ad Hergla (Tunisia): il sito di Sebkhet Halk el Menjl (SHM-1) 369

MANNINO M.A., MAZZANTI C., MULAZZANI S., BOUSSOFFARA R.

Risultati preliminari dello studio della malacofauna dai siti preistorici della Sebkhet Halk el Menjel (Tunisia) 375

CURCI A.

La fauna del sito dell'età del Bronzo di Gradina Zvonik (Croazia) 379

SIRACUSANO G.

Castori sull'Eufrate..... 383

DE GROSSI MAZZORIN J., DE VENUTO G.

Ricerche archeozoologiche a *Thamusida* (Marocco): allevamento, alimentazione e ambiente di un insediamento mauro e di una città romana 389

CORBINO C.A., MAZZA P.

Il Castello di Shawbak (Giordania): prime analisi archeozoologiche..... 395

CLAVEL B., BANDELLI A.

Il consumo di carne a Reims (Champagne - Ardenne, Francia Nord-Est) nel XVII secolo:
l'esempio del convento dei Frati Cappuccini della *rue Hincmar* 401

GIOVANNI DE VENUTO¹, ALESSANDRO QUERCIA²

Le statuette fittili di cane in Italia meridionale in età preromana:

la documentazione archeologica e il dato archeozoologico

The terracottas representing dogs in pre-roman Southern Italy: the archaeological and archaeozoological evidences

Tra la coroplastica rinvenuta in Magna Grecia sono ampiamente documentate statuette che riproducono animali ed in particolare cani. Si tratta di terrecotte di dimensioni piuttosto ridotte, riconducibili a vari tipi e provenienti da contesti di scavo di natura diversa (abitati, santuari, necropoli) o da collezioni private. Uno degli esemplari più frequenti è quello che riproduce il cane cosiddetto “maltese”, ampiamente attestato anche nelle raffigurazioni vascolari. In base alla documentazione edita disponibile si cercherà di fare il punto sulla natura e sul significato delle statuette di cane, anche in relazione al ruolo che questo animale occupava nella società e nelle pratiche religiose della Magna Grecia. La documentazione archeozoologica edita da contesti di scavo di VI-II secolo a.C., in Italia Meridionale, permette di riconoscere, oltre a particolari pratiche religiose legate al cane, anche un procedimento di selezione di diverse razze canine, attestato anche dalle fonti letterarie antiche.

Dogs and other animal statuettes are very frequent among the clay figurines in Magna Grecia. They are rather small and come from archaeological sites such as human settlements, sanctuaries and cemeteries or from private collections. The Maltese dog is one of the most common models, attested also in the pottery production. This paper proposes to analyse the meaning of the statuettes also in relation to the part played by this animal in the society and in the religious practices of Magna Grecia. The published zooarchaeological data from 6th to 2th century B.C. contexts in Southern Italy allow to recognize religious practices related to the dog and to individuate a dog breeding selection confirmed by the literary sources.

Parole chiave: Archeozoologia, Cani in terracotta, Età preromana, Italia meridionale.

Keywords: Zooarcheology, Dog terracotta figurine, Pre-roman Age, Southern Italy.

INTRODUZIONE

Nell'ambito della coroplastica della Magna Grecia e della Sicilia sono documentate riproduzioni di animali, per lo più bovini, maiali, cavalli, ovini e volatili. Oggetto di questo breve contributo sono le statuette di cane, attestate in quantità minore rispetto alle altre razze animali e la loro corrispondenza con il dato archeozoologico.

LE STATUETTE FITILI DI CANE IN ITALIA MERIDIONALE: ATTESTAZIONI E FUNZIONI

Un rapido *excursus* nella letteratura archeologica (Tab. 1) ha permesso di identificare un numero limitato di attestazioni, di cui spesso non è precisabile con sicurezza il contesto di provenienza. È possibile, comunque, identificare alcuni elementi utili ad un approfondimento delle tematiche relative alla distribuzione e all'iconografia delle statuette di cane. Sembra, infatti, riscontrarsi la tendenza ad una maggiore concentrazione delle attestazioni nell'area campana e in quella apula.

La metà delle statuette di cane proviene da contesti votivi (area siciliana e Capua). Il resto della documentazione è stato rinvenuto nei corredi funerari. La lettura dei dati antropologici disponibili ha permesso di evidenziare una netta prevalenza di queste statuette nelle tombe di bambini (Sant'Arcangelo, Pontecagnano).

Scarse appaiono, invece, le attestazioni da abitati. La documentazione di Locri è sensibilmente arricchita da almeno otto statuette inedite: quattro sono state rinvenute nell'area dell'abitato di Centocamere, una proviene dal santuario di Persefone sulla Mannella, un'altra dall'area del teatro, mentre le rimanenti fanno parte della collezione Scaglione¹.

Le statuette provenienti da Centocamere sono state rinvenute durante gli scavi dal 1950 al 1956 che hanno messo in luce un vasto settore dell'abitato, con spiccate valenze artigianali, immediatamente a Nord del muro di cinta della città (Lissi 1961). A sud del muro è stata rinvenuta la "Stoà ad U", struttura connessa con il culto di Afrodite e al cui interno sono stati scavati numerosi *bothroi* che contenevano anche ossa di cane.

Le terrecotte qui presentate riproducono il tipo "maltese" e sono databili tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C. Sono quasi sempre realizzate a matrice doppia e hanno una



Fig. 1. Locri, Centocamere. Cane di tipo "maltese".



Fig. 2. Locri, Centocamere. Cane di tipo "maltese".

altezza compresa tra i 5 e gli 8 cm. Il cane è raffigurato in genere in posizione stante, con la testa di profilo; le zampe poggiano su una base rettangolare. Un esemplare² (Fig. 1) presenta il muso sporgente ed arrotondato: a causa della matrice piuttosto stanca i tratti anatomici sono poco leggibili, anche se è ancora visibile la peluria lungo la fronte. In un altro esemplare³ (Fig. 2) il muso è inquadrato da una "corona" di pelame; la coda è arricciata su se stessa e spartita in due ciuffi. In un caso⁴ (Fig. 3) il cane è accovacciato sulle zampe posteriori. A Locri è attestato anche il tipo di cane stante con la testa rivolta a destra di tre quarti⁵ (Fig. 4); il fitto pelame a ciocche e i tratti anatomici della testa sono resi con una certa accuratezza.

Il tipo iconografico del cane "maltese", documentato a partire dalla seconda metà del IV fino al II-I sec. a.C., è

² Museo Nazionale di Locri: n. inv. 1951/224.

³ Museo Nazionale di Locri: n. inv. 1951/230.

⁴ Museo Nazionale di Locri: n. inv. 1951/226.

⁵ Collezione Scaglione: n. inv. 380.

¹ Queste statuette, come altre terrecotte di soggetto zoomorfo provenienti da Locri e da Medma sono state oggetto di una tesi di laurea inedita (Quercia 1992-1993).

Sito	Nr	Contesto	Cronologia	Tipo	Tecnica	Bibliografia
Capua	1	Non conosciuto	III sec. a.C.	Levriero in corsa Con zampe a tutto tondo	A matrice	Della Torre, Ciaghi 1980, p. 59-60, S VIII, tav. XXIV, 8
Capua	1	Non conosciuto	IV-III sec. a.C.	Cane "maltese" stante con zampe a tutto tondo	A matrice	Della Torre, Ciaghi 1980, p. 60, S IX, tav. XXV, 1
Capua	7	Area sacra?	Fine IV-inizi II sec. a.C.	Cane "maltese" stante su basetta rettangolare	A matrice	Pesetti 1994, pp. 75-76, tav. VIII, 1-2
Capua	1	Area sacra?	Fine IV-inizi II sec. a.C.	Cane "maltese" stante con testa leggermente volta a destra su basetta rettangolare	A matrice	Pesetti 1994, pp. 76, tav. VIII, 3
Capua	1	Area sacra?	Fine IV-inizi II sec. a.C.	Cane in corsa	A matrice	Pesetti 1994, pp. 77, tav. VIII, 4
Pontecagnano	1	Tomba infantile	Fine IV-inizi III sec. a.C.	Cane "maltese" stante su basetta rettangolare	A doppia matrice	Serritella 1995, p. 18, fig. 7
Campania?	1	Non conosciuto	III sec. a.C.	Cane "maltese" stante con zampe a tutto tondo e paniere sul dorso	A doppia matrice	Besques 1986, p. 86, D 3785, tav. 78f
Campania	1	Non conosciuto	IV-III sec. a.C.	Cane accovacciato sulle zampe posteriori su basetta rettangolare	A doppia matrice	Schurmann 1989, p. 104, n. 363, tav. 63
Ruvo	1	Tomba	Fine IV-inizi III sec. a.C.	Cane "maltese" stante su basetta rettangolare	A matrice	Ventrelli 2004, p. 107, n. 76
Ostuni	1	Tomba infantile	Fine IV-inizi III sec. a.C.	Cane "maltese" leggermente accovacciato, su basetta rettangolare	A matrice?	Lo Porto 1970, p. 263, tav. LIV
Monte Sannace	1	Tomba	?	Cane "maltese" stante su basetta rettangolare	A matrice?	Palumbo 1986, n. 318
Taranto	1	Tomba	?	Cane "maltese" stante su basetta rettangolare	A doppia matrice?	De Julis, Loiacono 1988, p. 352, fig. 422
Lecce	1	Tomba	Fine IV-III sec. a.C.	Manca la descrizione		Bernardini 1959, p. 78.
Apulia?	1	Non conosciuto	I sec. a.C.	Cane "maltese" stante con testa frontale su basetta rettangolare	A matrice	Besques 1986, p. 86, D 3786, tav. 79b
San Arcangelo	3	Tomba infantile	Seconda metà del IV sec. a.C.	Cane "maltese" stante su base rettangolare	A doppia matrice	AA.VV. 1996, p. 107, nn. 3.42-6-8,
Pomarico	1	Abitato	IV- III sec. a.C.	Cane "maltese" stante su basetta rettangolare	A doppia matrice	Barra Bagnasco 1997, p. 224, n. 12, fig. 96
Locri	1	Abitato	Fine IV-inizi III sec. a.C.	Cane "maltese" stante su base rettangolare	A doppia matrice	Barra Bagnasco 1992, p. 224, n. 264, fig. 96
Morgantina	1	Area Sacra (Santuario Nord)	III sec. a.C.	Cane "maltese" stante con testa frontale su basetta rettangolare	A doppia matrice	Bell III 1981, p. 225, nn. 857, tav. 130
Morgantina	1	Area Sacra (Santuario Nord)	III sec. a.C.	Cane "maltese" in corsa	A matrice	Bell III 1981, p. 225, n. 858, tav. 130
Morgantina	1	Area Sacra (Santuario Nord)	?	Cane in corsa con zampe a tutto tondo	Modellato a mano?	Bell III 1981, p. 225, n. 859, tav. 131
Morgantina	1	Abitato	?	Testa	Modellato a mano?	Bell III 1981, p. 225, nn. 860, tav. 131
Himera	1	Abitato	Da una fossa colmata con materiali databili a post 409 a.C.	Cane "maltese" stante su basetta rettangolare	A matrice?	AA.VV. 1976, p. 545, tav. LXXII, 12
Agrigento	1	Da un riempimento sopra una tomba	Seconda metà IV-III sec. a.C.	Cane con zampe a tutto tondo	Modellato a mano	De Miro 1989, p. 81, tav. LX
Agrigento	3	Area sacra	Fine VI-metà V sec. a.C.	Cane con zampe a tutto tondo	Modellato a mano	De Miro 2000, p. 294, nn. 1509-1511, tav. CV
Agrigento	1	Presso la Porta V		Cane con zampe a tutto tondo	Modellato a mano	De Miro 2000, p. 195, n. 862, tav. CV
Non conosciuta	1	Non conosciuto	Età ellenistica	Cane "maltese" accovacciato sulle zampe posteriori su basetta rettangolare	A doppia matrice	Bonghi Iovino 1972, n. 133, tav. XXXVII

Tab. 1. Diffusione delle statuette in terracotta di cane.

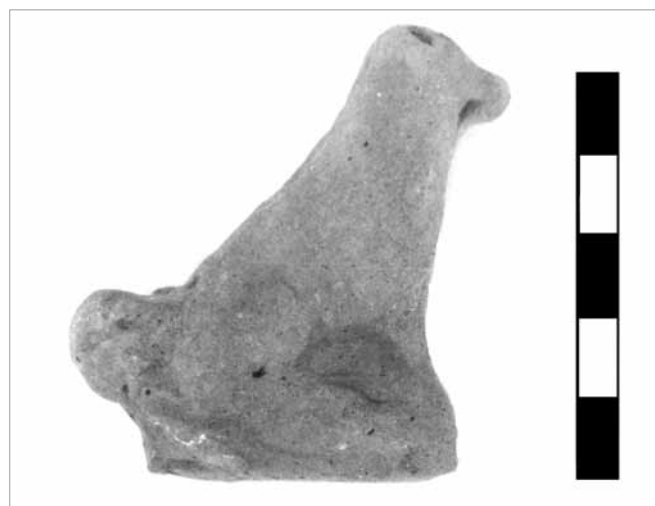


Fig. 3. Locri, Centocamere. Cane di tipo "maltese".



Fig. 4. Locri, Collezione Scaglione. Cane di tipo "maltese".

molto noto in Italia meridionale e in Grecia ed è raffigurato anche nella pittura vascolare e nei rilievi funerari. Le sue caratteristiche sono il lungo pelame a ciocche e la coda a ciuffo arricciata su se stessa. La denominazione “maltese” deriva da alcune fonti letterarie (Bruno 2004: 65) in cui si parla di una particolare razza di cani di piccola taglia provenienti dall’isola di Malta, ed utilizzati come animali da compagnia (Aelianus, *De nat. ani.*, VII, 25 e 40). Plinio (*Nat.* XXX, 43) testimonia come questi cagnolini avessero anche proprietà mediche, dato che potevano curare il mal di pancia semplicemente con il contatto con il malato. Altri ipotizzano, invece, che la razza fosse originaria dell’isola di *Melita* in Dalmazia (Peters 1994: 12).

Al di là delle problematiche relative alla provenienza della razza, il termine “maltese” riveste una connotazione convenzionale ed indica un tipo caratterizzato da una certa uniformità iconografica.

Il valore semantico e la funzione delle terrecotte zoomorfe sono in stretta relazione con la natura del contesto di rinvenimento. La loro presenza all’interno di aree sacre poteva avere molteplici funzioni. L’ipotesi più accreditata è che le statuette svolgessero un ruolo di “sostituzione a basso costo” del sacrificio effettivo dell’animale, che era alquanto dispendioso, oppure simboleggiassero un ricordo dell’atto stesso; potevano anche essere una richiesta alla divinità di protezione del bestiame (Pesetti 1994: 32).

Nell’ambito della religione greca il cane rivestiva un ruolo molto diverso da quello svolto dagli altri animali domestici destinati al sacrificio e al consumo rituale delle carni. Numerose fonti letterarie associano il sacrificio del cane a forme di purificazione connesse alla sfera dei “riti di passaggio” da una condizione di vita ad un’altra (nascita, entrata nella società dei guerrieri, entrata in guerra di eserciti), spesso in associazione con divinità ctonie (Mainoldi 1984: 51-59; Osanna 2001).

Il cane rivestiva anche una valenza terapeutica: due iscrizioni provenienti dal santuario di Asclepio ad Epidau-

ro documentano la forza salutare della sua saliva a contatto con la parte malata (Mainoldi 1984: 58).

Le statuette di cane, come anche quelle di altri animali, presenti all’interno dei corredi funerari sono state interpretate come giocattoli, probabilmente un dono di accompagnamento per il giovane defunto, in occasione del viaggio nell’oltretomba (Pesetti 1994: 31). L’animale è spesso raffigurato anche sui rilievi funerari (Woysch Méautis 1982: 128-130, tav. 24-25). (A.Q.)

IL DATO ARCHEOZOLOGICO

Allo stato attuale degli studi archeozoologici si è potuto verificare come, sul continente europeo, pur essendo attestata un’ampia variabilità dimensionale dalla fine dell’età del Ferro (area gallico-germana o dell’Italia settentrionale), una prima e programmata azione d’incroci tra diverse razze di cane sia da attribuirsi all’età romano-imperiale (Teichert 1987: 70-72; De Grossi Mazzorin, Tagliacozzo 2000).

Elementi di valutazione per l’Italia meridionale, tra VI e II secolo a.C. appaiono scarsi: in particolare rari sono i siti indigeni o magno greci che hanno restituito resti di cani per i quali è possibile considerare il dato osteometrico (Tab. 2). Ai casi citati devono aggiungersi altri per i quali il dato relativo alle misure degli arti o dell’elemento craniale non è edito (cfr. Roccagloriosa, IV sec. a.C., Bököny 1990: 330; Locri Epizefiri, III-II secolo a.C., D’Errico, Moigne 1985: 723; Aimar 1992: 372). Generalmente potrebbero riconoscersi almeno tre gruppi di popolazioni canine rispettivamente di grande, media e piccola dimensione; non sarebbero documentati cani cosiddetti brachymelici. Difficile appare la possibilità di individuare, nei contesti indagati, la presenza del “maltese”.

È, però, interessante osservare come Aristotele (384-322 a.C.), sia nel *De Generatione animalium* che nell’*Historia animalium*, ricordava l’esistenza, in Grecia, di numerose razze di cane (HA, 574a, 16; A.L. Peck ed.) e come fosse

Siti	Cronologia	Altezza al garrese (secondo Koudelka 1884)			Numero d’individui	Indicazione della taglia
		Min.	Max.	Media		
Metaponto (MT)	VI sec. a.C.	-	-	-	1	medio-piccola
Metaponto (MT)	IV sec. a.C.	-	-	-	1	medio-grande
Pomarico Vecchio (MT)	IV sec. a.C.	-	-	-	1	grande
Eraclea Lucana (MT)	IV sec. a.C.	-	-	-	1	medio grande
Paestum (SA)	Seconda metà del IV sec. a.C.	53,9	57,3	56	1	eumetrico (rielaborato da Robert 1993)
Vaste (LE)	IV-III sec. a.C.	49	59,7	53,1	3	eumetrici

Tab. 2. Elenco dei siti indigeni o della Magna Grecia da cui è possibile ricavare osservazioni di tipo osteometrico sui cani.

consuetudine procedere ad incroci tra animali che, pur di diversa specie, fossero simili per aspetto o avessero la stessa grandezza e gli stessi tempi di gestazione: tra questi cita i cani, le volpi ed i lupi (GA, 746a, 29-34; A. L. Peck ed.). In particolare è del filosofo greco la citazione di una particolare razza di cani definita "Melitaion" (Μελιταίων: HA, 612a; P. Louis ed.), simili per taglia a delle faine (cit: "La faina ha la taglia d'un piccolo cane Melitaion"). (G.D.V.)

CONCLUSIONI

Allo stato attuale delle ricerche, non è possibile riconoscere, sia dalla documentazione archeologica costituita dalle terrecotte relative a diversi contesti dell'Italia meridionale pre-romana, sia dagli scarsi resti osteologici pertinenti a cani ed inquadrabili nel medesimo arco cronologico, una diffusa e reale attestazione del Maltese in Magna Grecia, sin dall'età Arcaica (VI sec. a.C.). La stessa citazione nelle fonti letterarie, già dal IV secolo, di cani della razza 'Melitense', non sembrerebbe sufficiente per poter stabilire un puntuale raffronto con gli attuali 'Maltesi'. Resta inoltre non ulteriormente precisabile la possibilità che questi animali provengano inequivocabilmente dall'isola di Malta: non si può infatti escludere che l'origine del piccolo cane sia da far risalire ad altre regioni del Mediterraneo. (G.D.V., A.Q.)

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria per aver concesso l'autorizzazione alla pubblicazione delle foto.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1976. *Himera II. Campagne di scavo 1966-1973*. L'Erma di Bretschneider, Roma.
- AA.VV. 1996. *Greci, Enotri e Lucani nella Basilicata Meridionale*. Catalogo della Mostra, Policoro 1996, Electa, Napoli.
- Aimar A. 1992. *I resti faunistici*. In M. Barra Bagnasco (a cura di), *Locri Epizefiri IV. Lo scavo di Marasà Sud. Il sacello tardo arcaico e «la casa dei leoni»*. Le Lettere, Firenze, pp. 371-375.
- Aimar A. 1997. *Analisi archeozoologica e di micromorfologia di superficie del campione faunistico di Pomarico Vecchio*. In M. Barra Bagnasco (a cura di), *Pomarico Vecchio I. Abitato, mura, necropoli, materiali*. Congedo editore, Galatina, pp. 269-275.
- Barra Bagnasco M. (a cura di) 1992. *Locri Epizefiri, IV. Lo scavo di Marasà Sud, il sacello tardo-arcaico e la casa dei leoni*. Le Lettere, Firenze.
- Barra Bagnasco M. 1997. *La coroplastica*. In M. Barra Bagnasco (a cura di), *Pomarico Vecchio I. Abitato, mura, necropoli, materiali*. Congedo editore, Galatina, pp. 215-226.
- Bell III M. 1981. *The terracottas. Morgantina studies, I*. Princeton University Press, Princeton.
- Bernardini M. 1959. *Lupiae*. Editrice Salentina di Pajano e C., Lecce.
- Besques S. 1986. *Musée du Louvre. Catalogue raisonné des figurines et reliefs en terre cuite grecques, étrusques et romains, IV-1*. Editions de la réunion des

- Musées Nationaux, Paris.
- Bököny S. 1990. *The Fauna*. In M. Gualtieri, H. Fracchia (a cura di), *Roccagiosa I. L'abitato: scavo e ricognizione topografica*. Publications du Centre Jean Bérard, Naples, pp. 329-331.
- Bonghi Jovino M. 1972. *Documenti di coroplastica italiota, siceliota ed etrusco-laziale nel Museo Civico di Legnano*. La Nuova Italia Editrice, Firenze.
- Bruno B. 2004. *L'arcipelago maltese in età romana e bizantina. Attività economiche e scambi al centro del Mediterraneo*. Edipuglia, Bari.
- D'Errico F., Moigne A.M. 1985. *La faune classique-hellénistique de Locres: écologie, élevage, dépeçage*. *Mélanges de l'Ecole Française de Rome*, 97, 2, pp. 719-750.
- De Grossi Mazzorin J., Tagliacozzo A. 2000. *Morphological and osteological changes in the dog from the Neolithic to the Roman Period in Italy*. In S.J. Crockford (ed.), *Dogs Through Time: An Archaeological Perspective*. International Congress of the International Council for Archaeozoology (ICAZ 1998) (Victoria, Canada, 1998), BAR International Series, 889, pp. 141-161.
- De Juliis E., Loiacono D. 1988. *Taranto. Il museo archeologico*. Mandese Editore, Taranto.
- De Miro E. 1989. *Agrigento. La necropoli greca di Pezzino*. Sicania, Messina.
- De Miro E. 2000. *Agrigento. I. I santuari urbani. L'area sacra tra il tempio di Zeus e Porta V. L'Erma di Bretschneider*, Roma.
- De Venuto G. cds. *Breve nota sui resti faunistici provenienti dagli scavi del Ceramico di Metaponto (1973-1977)*. In F. Silvestrelli, *Il Kerameikos di Metaponto. Impianti artigianali e modi di produzione dall'età arcaica all'ellenismo*. Edipuglia, Bari.
- Della Torre O., Ciaghi S. 1980. *Terrecotte figurate ed architettoniche del Museo Nazionale di Napoli. I. Terrecotte figurate da Capua*. Arte Tipografica, San Biagio dei Librai, Napoli.
- Lissi E. 1961. *Gli scavi della Scuola Nazionale di Archeologia a Locri Epizefiri (anni 1950-1956)*. In Atti del VII congresso di archeologia classica, 2. L'Erma di Bretschneider, Roma, pp. 109-115.
- Lo Porto F.G. 1970. *Attività archeologica in Puglia*. In La Magna Grecia nel mondo ellenistico, Atti del Nono Convegno di Studi sulla Magna Grecia. Taranto 1969, Arte Tipografica San Biagio dei Librai, Napoli, pp. 245-264.
- Mainoldi C. 1984. *L'image du loup et du chien dans la Grèce ancienne d'Homère à Platon*. Editions Ophrys, Paris.
- Osanna M. 2001. *Il sacrificio: cani per la dea*. In M. Osanna, M.L. Nava (a cura di), *Rituali per una dea lucana. Il santuario di Torre di Satriano*. Catalogo della Mostra, Potenza 2001, Cerbone Editrice, Potenza, pp. 107-109.
- Palumbo M.R. 1986. *Le terrecotte figurate di tipo greco in Daunia, Peucezia e Messapia*. Congedo editore, Galatina.
- Pesetti S. 1994. *Animali, frutti, giocattoli, pesi da telaio*. Terrecotte votive. Catalogo del Museo Provinciale Campano, VI, Leo S. Olschki editore, Città di Castello.
- Peters J. 1994. *Le chien dans l'antiquité*. In *Histoire et évolution du chien*. Séminaire de la Société Francophone de Cynotechnie. Toulouse, 25-26 mars. Toulouse, pp. 1-30.
- Quercia A. 1992-93. *Le rappresentazioni fittili di animali domestici nell'area locrese*. Tesi di Laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Torino.
- Robert R. 1993. *Rites de protection et de défense. A propos des ossements d'un chien découverts au pied du rempart de Paestum*. *Annali di Archeologia e Storia Antica*, 15: 119-140.
- Schürmann W. 1989. *Katalog der antiken Terrakotten in Badiscen Landesmuseum Karlsruhe*. Studies in Mediterranean Archaeology, LXXXIV. Paul Aströms Förlag, Göteborg.
- Serritella A. 1995. *Pontecagnano. II, 3. Le nuove aree di necropoli del IV e III sec. a.C.* Annali del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico, Quaderno 9. Arte Tipografica San Biagio dei Librai, Napoli.
- Teichert M. 1987. *Brachymel dogs*. *Archaeozoologia* 1: 69-75.
- Ventrelli D. 2004. *Le terrecotte figurate del Museo Nazionale Jatta di Ruvo*. Catalogo. Edipuglia, Bari.
- Wilkens B., Delussu F. 2002. *I resti faunistici*. In G. Pianu, *L'agorà di Eraclea Lucana*. Carocci Editore, Roma, pp. 299-342.
- Woysch Méautis D. 1982. *La représentation des animaux et des êtres fabuleux sur les monuments grecque*. Cahiers d'archéologie romande, 22. Institut d'archéologie et d'histoire ancienne, Université de Lausanne, Lausanne.